EMERGENZA MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI: OCCORRE FARE MEGLIO

Preliminarmente è necessario richiamare la normativa internazionale vigente in materia di minori stranieri non accompagnati (MSNA), in particolare l'art.3 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, in base al quale: "In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente"; nonché l'art. 1 della Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 1997 che definisce i MSNA come "cittadini di paesi terzi di età inferiore ai 18 anni che giungono nel territorio degli Stati membri non accompagnati da un adulto per essi responsabile in base alla legge o alla consuetudine e fino a quando non ne assuma effettivamente la custodia un adulto per essi responsabile".

Date queste premesse l'Associazione Agevolando, l'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia (AIMMF), l'Associazione Consulta Diocesana per le Attività a favore dei minori e delle famiglie ONLUS, il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA), il Coordinamento Nazionale Comunità per Minori (CNCM), il Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (Cismai), il Coordinamento regionale comunità per minori dell'Emilia Romagna, il Coordinamento regionale comunità per minori delle Marche, Federazione Progetto Famiglia ONLUS, SOS Villaggi dei Bambini ONLUS, Terra dei Piccoli ONLUS e l'Associazione Libera (associazioni, nomi e numeri contro le mafie), esprimono **sincera preoccupazione per l'attuale situazione dell'Emergenza minori stranieri non accompagnati (MSNA)** che sta coinvolgendo tutto il territorio nazionale, e per la sua gestione.

Basti guardare a questi dati riferiti alla sola regione Sicilia: sono presenti oltre 4mila minori stranieri non accompagnati, di questi solo 880 vivono in strutture conformi alle normative in materia di accoglienza residenziale di minorenni, 2.800 si trovano in tendopoli non autorizzate e più di trecento sappiamo che sono sbarcati, ma si trovano in alloggi di fortuna [Dati della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche sociali].

In totale, secondo il report diffuso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali italiano sui minori stranieri non accompagnati (aggiornato al 30 settembre 2014), dall'inizio del 2014 i minori non accompagnati arrivati in Italia dal nord Africa sono stati oltre 12mila: di questi poco più di 3mila – un quarto del totale – non si trovano più!
Una questione davvero grave perché questi 3.000 ragazzi irreperibili sono potenziali vittime di sfruttamento sessuale, lavorativo e accattonaggio forzato.

DISTRIBUZIONE PER FASCE D'ETA'	FASCE D'ETA' PRESENTI	% PRESENTI	IRREPERIBILI
17 ANNI	4.339	48,2	1.329
16 ANNI	2.654	29,5	972
15 ANNI	1.109	12,3	521
14 -7 ANNI	881	9,8	341
6 - 0 ANNI	18	0,2	0
TOTALE	**9.001**	**100,0**	**3.163**

In una recente intervista al giornale The Guardian, Mariella Chiaramonte, capo della stazione di polizia di Tivoli a Roma, ha affermato che negli ultimi anni il mercato di Guidonia (a pochi chilometri da Roma) è diventato un posto dove lo sfruttamento del lavoro minorile è molto diffuso: «La situazione è fuori controllo. Anche quando portiamo questi bambini nei centri per le adozioni, nessuno controlla se vanno a scuola. Crediamo che ci sia un legame tra chi porta illegalmente i bambini in Italia e chi li sfrutta nei mercati».

Dal nostro osservatorio riscontriamo una **situazione sempre più drammatica e di difficile gestione e soprattutto non tutelante nei confronti di questi ragazzi**: comunità di accoglienza sature o insufficienti rispetto al grande numero di arrivi di MSNA sul territorio e di conseguenza numerosi giovani che rimangono senza collocazione, spesso in strada, ed esposti a forti rischi di sfruttamento[1]; minorenni inseriti in strutture per adulti in condizioni precarie, senza regole e non tutelanti; impossibilità di proseguire i progetti (se così possono essere chiamati viste le condizioni) anche dopo il compimento dei 18 anni…
Forte disagio anche per le comunità: costrette ad accogliere i ragazzi vedendosi riconosciuti contributi assolutamente non sufficienti per offrire gli standard di qualità previsti e necessari, vittime inoltre di forti ritardi nei pagamenti e lentezze burocratiche. Le comunità si trovano così ad affrontare gravi problemi organizzativi e gestionali che possono avere ripercussioni sulla qualità dei progetti educativi e sui livelli di assistenza garantiti ai ragazzi accolti.

Siamo consapevoli della portata eccezionale dei flussi in queste settimane e della estrema complessità della situazione a cui occorre far fronte, ma crediamo altresì che **non sia più possibile una gestione emergenziale dell'accoglienza**.
Siamo infatti soprattutto spaventati della **deriva culturale ed etica rispetto al tipo di accoglienza da offrire ai minori stranieri**: che rischiano di essere considerati minori e cittadini di serie B, esposti a fenomeni di ghettizzazione ed emarginazione, la cui accoglienza rischia di essere solo fisica e materiale ma non volta ad una reale e positiva integrazione. A questo proposito esprimiamo il nostro **totale dissenso** all'idea di qualunque proposta di accoglienza discriminatoria e al ribasso. **I rischi e i costi sociali sul lungo periodo di un tale tipo di intervento sono altissimi.**

La nostra preoccupazione è che la Circolare Ministeriale del 28/7/14, che prevede il finanziamento dello Stato per l'accoglienza dei MSNA nelle strutture attraverso fondi assolutamente insufficienti per garantire loro un intervento adeguato, determini il rischio di una riduzione della qualità degli interventi nell'interesse dei MSNA e del dovere di assistenza in capo a Regioni ed Enti Locali, per salvaguardia della loro protezione e dei loro diritti.

In ogni caso si auspica che, anche a seguito dell'indirizzo organizzativo predisposto con la Conferenza Unificata del 10 luglio 2014, vengano rispettati i diritti di protezione e di assistenza dei minori stranieri non accompagnati giunti nel nostro territorio, per il riconoscimento del loro diritto alla protezione non solo internazionale ma anche personale.

Per questo ci auguriamo una **più decisa assunzione di responsabilità da parte dei soggetti coinvolti nella gestione dell'accoglienza dei MSNA e un maggiore coinvolgimento a livello decisionale delle organizzazioni della società civile impegnate da anni in questo ambito**.
Accogliamo quindi con favore tre recenti proposte:

1. Il progetto di legge C. 1658 intitolato "Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" all'interno del quale sarebbe opportuno introdurre una normativa organica e specifica a tutela dei MSNA dinanzi ad un unico ed autonomo organo giudiziario specializzato secondo le Linee Guida del Consiglio d'Europa "Per una giustizia a misura d minore" del 2010 .
2. L'incentivo all'utilizzo dello strumento già esistente dell'affido etero-familiare, previsto sia dal richiamo dell'art. 33 del Testo Unico sull'immigrazione, alla disciplina della legge sull'affidamento e l'adozione, nonché dall'art. 32 del medesimo Testo Unico per la regolarizzazione dei MSNA al fine dell'integrazione sociale, ossia l'accoglienza di MSNA a famiglie disponibili ad accoglierli;
3. Infine il protocollo di intesa recentemente siglato tra Save The Children e la Marina militare che prevede la presenza degli operatori professionali dell'Organizzazione a bordo delle Unità Navali impiegate nel dispositivo Mare Nostrum.

---

[1] Fonte Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/Immigrazione/minori_stranieri/Documents/Report%20MSNA%2030-09-2014.pdf

Ma questi provvedimenti non bastano per gestire la situazione di grande precarietà e incertezza che coinvolge il nostro paese.

Senza i necessari fondi e senza un reale coordinamento anche le intese e i provvedimenti rischiano di rimanere insufficienti e questo a scapito di migliaia di ragazzi in fuga da scenari di povertà, guerre e violenza sempre più difficili e questa emergenza riguarderà ancora di più gli anni futuri rischiando di far collassare il sistema dei servizi per i minorenni.